



SANTIFICARE IL TEMPO

TEOLOGIA DELLA LITURGIA DELLE ORE

di don GIUSEPPE RUPPI

LA DIMENSIONE PUBBLICA

Quanto detto fin qui mostra già di per sé la dimensione ecclesiale della Liturgia delle Ore: sia la dimensione trinitaria che quella cristologica comportano un coinvolgimento della Chiesa in questa lode che si innalza verso il Cielo; poiché essa è espressione liturgica della glorificazione della Trinità, necessariamente coinvolge la Chiesa in quanto soggetto orante.

Tuttavia nei "Principi e Norme della Liturgia delle Ore" si afferma che essa è la preghiera pubblica della Chiesa. Questo tipo di affermazione fa riferimento alle categorie teologiche di Chiesa e di Corpo mistico di Cristo e non a categorie di carattere giuridico. Quel che vogliamo dire è che tale modo di pregare appartiene a ogni cristiano in quanto battezzato.

Ciò significa che quando un battezzato, da solo o quale membro di una comunità, prega la Liturgia delle Ore, tutta

la Chiesa prega: la sua celebrazione non dipende dall'aver ricevuto l'ordinazione sacerdotale o dall'aver compiuto la professione religiosa, né da alcun titolo canonico.

Come è ovvio la celebrazione comunitaria, più o meno solenne, sarà caratterizzata da elementi di maggiore espressività dal punto di vista della pienezza del segno (canti, incenso, processioni, ecc.), rispetto alla celebrazione del singolo battezzato da solo. Tuttavia la dimensione ecclesiale di tale



preghiera non è modificata nella sua essenza dal numero dei partecipanti o dalla solennità delle sue espressioni.

LA DIMENSIONE LAUDATIVA

Se quanto fin qui detto è vero, può sorgere un dubbio: qual è la specificità della Liturgia delle Ore? Che posto occupa nel culto della Chiesa? L'elemento proprio della Liturgia delle Ore è la santificazione del tempo per mezzo della lode divina. L'esistenza umana è essenzialmente condizionata dai ritmi cosmici del giorno e della notte, dello scorrere del tempo; e questo tempo è dato all'uomo perché egli lo santifichi, lo riconsegna al Padre, grazie alla mediazione di Cristo, con la forza che

gli è data dallo Spirito Santo.

Una parte di questa santificazione si realizza nella Chiesa tramite la Liturgia delle Ore. Il Dio vivente, che ha posto la sua dimora in mezzo agli uomini, dà pienezza e senso al tempo dell'uomo. Pertanto l'Ufficio divino è come il segno sacramentale della santificazione di tutta l'attività umana e ha come fine quello di ordinare ogni cosa alla gloria di Dio: «La santificazione del giorno e di tutta l'attività umana rientra nelle finalità della Liturgia delle Ore». Inoltre non va dimenticato l'antico modo di leggere le ore del giorno come legate ai misteri della vita di Cristo; in questo modo le ore naturali, grazie alla rilettura liturgica, diventano vero memoriale del mistero di Cristo. Fin dai tempi più antichi il mattino è stato considerato segno



Il tempo ci è donato perchè lo santifichiamo



sacramentale della risurrezione del Signore e pertanto le Lodi possono essere ritenute il memoriale di tale mistero. Allo stesso modo il tramonto del sole è segno sacramentale del sacrificio di Cristo sulla croce, anticipato nell'istituzione dell'Eucaristia la sera del giovedì santo, e richiamo alla speranza del ritorno glorioso del Figlio di Dio; tutti questi aspetti sono celebrati nei Vespri.

In tal modo il tempo può essere riletto per mezzo dei misteri della vita di Cristo e santificato, cioè messo a servizio della glorificazione del Dio Uno e Trino. Ne consegue che la Liturgia delle Ore può svolgere nella vita dei fedeli una vera e propria funzione sacerdotale, aiutando l'uomo a offrire a Dio tutta la propria esistenza e permettendo a Dio di irrompere nella quotidianità dell'esistenza umana.

LA DIMENSIONE EUCARISTICA

«La Liturgia delle Ore estende alle diverse ore del giorno le prerogative del mistero eucaristico, "centro e culmine di tutta la vita della comunità cristiana" la lode e il rendimento di grazie, la memoria dei misteri della salvezza, le suppliche e la pregustazione della gloria celeste».

L'Eucarestia è il sacrificio di lode e di glorificazione per eccellenza; essa è la fonte di tutti i misteri della vita cristiana e verso di essa convergono tutti gli elementi propri della vita dei figli di Dio. Nell'Eucarestia troviamo il culmine della glorificazione del Padre da parte del Figlio nello Spirito Santo. Dal momento che l'Ufficio divino è essenzialmente partecipazione al canto di lode che il Figlio innalza al Padre, si può affermare che grazie a esso la lode e il ringraziamento propri

IMPARARE A PREGARE CON GLI ALTRI

«Imparo a pregare pregando con gli altri, con mia madre ad esempio, seguendo le sue parole, che gradualmente si riempiono di significato per me nella misura che parlo, vivo e soffro in comunione con lei ... Ecco perché è impossibile iniziare un dialogo solo con Cristo, tagliando fuori la Chiesa: una forma cristologica di preghiera che escludesse la Chiesa, escluderebbe anche lo spirito e lo stesso essere umano. Ho bisogno di sentire che entro in queste parole in tutto ciò che faccio, nella preghiera, nella vita, nella sofferenza, nei miei pensieri. Ed è questo processo che mi trasforma» (Benedetto XVI, La festa della fede, Ignatius Press, San Francisco 2006, p. 30).



► L'EUCARESTIA È IL SACRIFICIO DI LODE E DI GLORIFICAZIONE PER ECCELLENZA

della Messa non restano confinati all'interno dei limiti della Celebrazione eucaristica, ma si estendono lungo la giornata e in ogni attività umana.

Inoltre l'Eucarestia e la Liturgia delle Ore celebrano lo stesso mistero all'interno del giorno liturgico; infatti ogni domenica, solennità o giorno feriale ruota intorno al duplice polo della Messa e della Liturgia delle Ore. Ciò è evidente anche dalle forme celebrative: la Liturgia delle Ore riprende spesso la

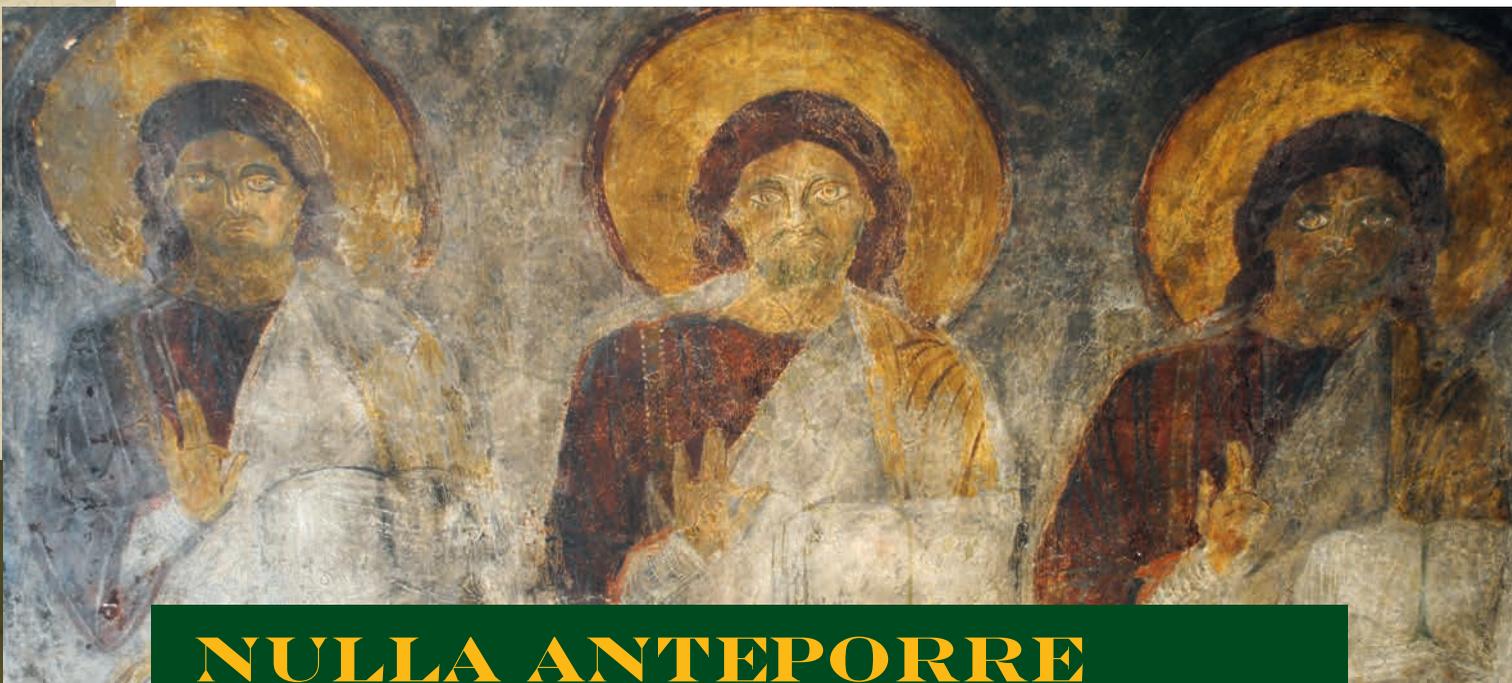
colletta della Messa, utilizzandola a conclusione di qualche ora; generalmente le antifone fanno riferimento al vangelo della Messa del giorno, ecc.

Benché l'offerta del sacrificio di Cristo possa essere realizzata solo all'interno della Celebrazione eucaristica, le disposizioni proprie del fedele nel contesto della Messa (offerta di sé e di tutta la propria vita in unione con il sacrificio di Cristo) abbracciano tutte le diverse attività dell'esistenza

umana e le indirizzano verso Dio. L'Ufficio divino fa proprie queste disposizioni e aiuta l'uomo a offrire alla Trinità il tesoro del tempo, del lavoro e di tutte le sue azioni. «In questo modo, la santificazione che si ottiene con la Messa in modo sintetico e globale, si compie in maniera più articolata, particolareggiata e continua per mezzo dell'Ufficio, attraverso il tempo storico, esistenziale e cosmico».



© Riproduzione Riservata



NULLA ANTEPORRE ALLA PREGHIERA

«La tradizione monastica ed essenzialmente quella benedettina guidata dalla sapiente ed equilibrata regola di san Benedetto, non ha mai smesso di far notare che l'Opus Dei ha un ruolo fondamentale e principale nella vita e nella giornata del monaco. San Benedetto è molto chiaro quando dice espressamente che “nulla va preferito all'Opus Dei”, e la Chiesa ha assunto diligentemente questo richiamo facendo sì che la preghiera delle Ore sia il suo primo compito fondamentale, come preghiera pubblica e comunitaria» (G. MAGNO, Vita di San Benedetto e la regola, Città Nuova, Roma 1999, p. 191).